GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE — **NUM. 285**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Il Protocollo firmato a Lima il 4 dicembre 1889 fra il Governo di Italia e quello del Perù per lo scambio degli atti di stato civile dei rispettivi sudditi che doveva andare in vigore il 1º luglio 1890, avrà effetto invece, in seguito ad accordo intervenuto fra i due Governi, a partire dal 1º gennaio 1891.

Roma, il 2 dicembre 1890.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreto del 4 novembre 1890:

A cavaliere:

Müller Giorgio, capo ragioniere presso la Società di Navigazione Generale a Genova.

Con decreto del 10 novembre 1890:

A cavaliere:

Brichetti Robecchi ing. Luigi, di Pavia.

Con decreto del 16 novembre 1890:

A cavaliere:

Pertile Luigi, di Padova, residente a Singapore.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Con decreto del 10 novembre 1890:

A cavaliere:

Perseguiti Emidio, aiutante di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreto del 13 novembre 1890:

A cavaliere:

Gobaudo Giuseppe Vincenzo, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette in Barge.

Ricompense al valor militare. — *Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 23 novembre 1890.*

Medaglia d'argento.

Di Naila Antonio, guardia di finanza. Il 28 gennaio 1890, in Palermo, accorso per sedare una rissa, salvò la vita ad un individuo che era fatto segno a vari colpi di revolver, ma rimase vittima del proprio coraggio.

Defloriani Giuseppe, carabiniere legione Roma, n. 9994 di matricola. Il 2 maggio 1890, su quel di Bagnorea (Viterbo) affrontò intrepido un temuto bandito, sostenendo un vivo fuoco con esso; e seb-

bene ferito gravemente per ben tre volte, seguitò a far fuoco sull'assassino finchè questo, ferito a sua volta, stramazzò al suolo.

Terracciano Salvatore, agente ausiliare di pubblica sicurezza. La sera dell'8 maggio 1890, in Napoli, affrontava due malviventi che tentavano abusare di due oneste donne e quantunque ferito da uno di questi li inseguì fino alla loro casa ove riportava altre sette ferite in seguito alle quali dopo pochi giorni morì.

Dalfino Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza. Nella detta circostanza coadiuvò il Terracciano, e riuscì ad assicurare i suoi aggessori alla giustizia.

Messore Lorenzo, guardia ausiliare di pubblica sicurezza. La notte del 13 giugno 1890, in Catania, affrontava due ladri, ed impegnata viva lotta con essi li feriva entrambi di rivoltella; ma ferito egli pure cadeva esanime dopo aver riportati 17 colpi di pugnale.

Chilardi Salvatore, sottobrigadiere ausiliare di pubblica sicurezza. Nella detta circostanza, e benchè fosse ferito, disarmò e ferì l'uccisore del Messore; inseguì il proprio feritore e lo uccise.

Spadafora Felice, guardia di pubblica sicurezza. La sera dell'8 luglio 1890, in Trapani, affrontò una guardia di pubblica sicurezza che in un accesso furioso aveva sparato, in direzione di vari agenti, il moschetto, che brandiva ancora per far fuoco: ma colpito a bruciapelo rimase vittima del suo coraggio.

Bova Antonio, carabiniere legione Bari, n. 3973 di matricola. La sera del 6 agosto, in Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) slanciavasi in soccorso del compagno in unione del quale aveva invitato un vetturale ad accendere il fanale della carrozza, ma da costui riceveva tale colpo di pugnale da morire all'istante.

Olivetti Marcello, id id. n. 1680 id. In detta circostanza, sebbene ferito, riuscì ad arrestare e disarmare l'uccisore del compagno con l'aiuto di una guardia municipale.

Medaglia di bronzo.

Papa Stefano, guardia di finanza Il 28 gennaio 1890, in Palermo, accorse in aiuto del compagno Di Nallo, che nel sedare una rissa rimase ucciso; inseguì ed afferrò l'uccisore, che però riuscì a sfuggirgli.

Viola Napoleone, carabiniere legione Firenze n. 9119 di matricola. Il 1° maggio 1890, in Livorno, sebbene ferito di bastone e di pugnale, riuscì ad arrestare il feritore di un suo collega.

Bellani Biagio, id. id. Roma n. 8297 id. Il 2 maggio 1890 su quel di Bagnorea (Viterbo) sostenne con un suo compagno il fuoco con un bandito che rimase ucciso.

Bigi Giuseppe, sotto brigadiere nelle guardie di finanza. Il 28 maggio 1890, presso Maccagno (Varese) affrontò una guardia di finanza, che armata di moschetto, attentava la vita ad un'altra guardia, riportando nella lotta impegnata con essa, numerose ferite.

Di Tullio Giuseppe, caporale 23 fanteria n. 4759 di matricola. Il 29 giugno 1890, si slanciò contro una guardia di pubblica sicurezza che furiosamente ubbriaca minacciava i passanti con la sciabola-baionetta, e dopo viva lotta l'arrestò col concorso di altri militari.

Piazza Calogero, guardia di pubblica sicurezza. La sera dell'8 luglio 1890, in Trapani, riusciva ad afferrare un'altra guardia, che in un accesso furioso aveva ammazzato un collega mentre tentava disarmarlo del moschetto.

Basta Michele, soldato 89 fanteria n 4526 di matricola. La sera del 17 agosto 1890, in Licata, si slanciò in mezzo a due rissanti, e sebbene ferito da uno di essi, che aveva arrestato e che gli era sfuggito, riuscì di nuovo ad arrestarlo col concorso di altri.

Morcaldi Luigi, capitano carabinieri reali, legione Napoli. Il giorno 6 settembre 1890, in Caserta, riusciva ad arrestare un individuo, che aveva ammazzato una donna, sebbene quel ribaldo gli sparasse contro due colpi di rivoltella.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7272** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA,

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio comunale di Bologna, nell'adunanza del 31 maggio 1889, stabilì di inscrivere nell'elenco delle provinciali, il tratto di strada da Mordano al confine della provincia di Ravenna;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i comuni della provincia, senza che sieno state presentate opposizioni;

Visto il Nostro decreto 16 febbraio p. p. che ha dichiarato inscritto nello elenco delle strade provinciali di Ravenna il tratto dal confine della provincia di Bologna a Bagnara;

Visto il voto 25 ottobre 1890 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 14 della legge sulle Opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto di strada dalla provinciale Lughese presso Mordano al Santerno, confine della provincia di Ravenna, è inscritto nell'elenco delle strade provinciali di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1890.

UMBERTO.

G. Finali.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il rapporto del signor Prefetto di Bologna in data 24 giugno 1890, n. 9290, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera Pia Fiorini nel comune di Molinella;

Visto il testamento del fu Luigi Fiorini in data 14 aprile 1873 ne' rogiti Ploner;

Vista la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Bologna in data 11 giugno 1890;

Ritenuto che è infruttuosamente il scorso quindennio stabilito dal testatore Fiorini per la istituzione di un Ospedale in S. Pietro Capofiume nel comune di Molinella, senza che la vedova del disponente, signora Sofia Genovesi, cui è affidata la gestione dei beni destinati alla istituzione medesima, abbia adempiuto agli obblighi che le incombono;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Fiorini, in Molinella, è disciolta, e la gestione temporanea della stessa è affidata ad un R. delegato straordinario da nominarsi a cura del signor Prefetto di Bologna.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Medicina, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giustiniano Bonfigliuoli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

ERRATA-CORRIGE.

Nella inserzione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 22 del decorso novembre, dell'esito degli esami pei posti di computista sostenuti dagli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceraria e del Ministero dell'Interno, fu, per errore tipografico, stampato il cognome del concorrente signor *Turini* Ezio come Eurini.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 21 novembre 1890:

Alfano Antonio, tenente legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1890.

Con R. decreto del 23 novembre 1890:

Calisto Luigi, tenente legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1890.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 novembre 1890:

Rivalta Antonio, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, richiamato in servizio al 2 granatieri.

Con R. decreto del 23 novembre 1890:

Guazzaroni cav. Livio, capitano 16 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1890.

Scotti di Vigoleno Alfonso, id. revocato dall'impiego, residente a Milano, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 novembre 1890:

Sghira cav. Giovanni, tenente colonnello comandante del distretto di Foggia, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1890, inscritto nella riserva.

Rivalta cav. Giuseppe, maggiore 26 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1890.

Visani cav. Angelo, capitano 54 id , id. id.

Schirolli Giovanni, id. 39 id., id. id.

Ducci Enrico, sottotenente 3 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Ascoli Piceno) ed assegnato al 3 fanteria.

Gli infrascritti allievi del 3° corso dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Montecchi Gualtiero, 12 bersaglieri, con anzianità 28 marzo 1890.

Bonati Ernesto, 6 id., id. id.

Giummo Francesco, 70 fanteria, id. 20 aprile 1890.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 novembre 1890:

Ricci Bardzky Giuseppe, tenente reggimento Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Fontana Carlo, sottotenente id. Aosta, id. id. id.

Con R. decreto del 23 novembre 1890:

Montecuccoli-Laderchi Alessandro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Modena, trasferito per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 27 novembre 1890:

Montecuccoli Laderchi Alessandro, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Modena, richiamato in servizio al reggimento Nizza.

Gandolfo Lorenzo, allievo del 3° anno di corso presso l'accademia militare, nominato sottotenente e destinato al reggimento Vittorio Emanuele.

Gli allievi dell'accademia militare sottodescritti, i quali non possono essere nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria per mancanza di posti disponibili, sono nominati sottotenenti di cavalleria, coll'anzianità rispettivamente sottoindicata e colle competenze stabilite per i sottotenenti allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Essi saranno effettivi ai reggimenti accanto ad ognuno notati, ed aggregati in qualità di allievi alla scuola predetta, alla quale si presenteranno nel mattino del 1° dicembre 1890.

Con anzianità del 28 marzo 1890:

Craveri Massimo, reggimento Nizza.
Biasoli Aldo, id. Nizza.
Lanfranchi Giovanni, id. Novara.
Eyre Arturo, id. Aosta.
Spiller Gaetano, id. Milano.
Mattoni Agostino, id. Monferrato.
Daneo Ferdinando, id. Saluzzo.
Nobili Corrado, id. Saluzzo.
Lamberti Carlo, id. Alessandria.
Pastore Federico, id. Lodi.
Guidotti Guido, id. Caserta.
Capuano Ettore, id. Caserta.
Isastia Ulrico, id. Piacenza.
Dell'Oro Hermil Agostino, id. Guide.
Minardi Massimo, id. Padova.

Con anzianità 20 aprile 1890:

Pianzola Giusto, regg. Catania.
Camandona Oreste, id. Catania.
Rolfo Oreste, id. Caserta.
Nicolis Di Robilant Edmondo, id. Catania.
Castelli Gustavo, id. Lodi.

Spanò Francesco, id. Vittorio Emanuele.
Cavallazzi Giuseppe, id. Genova.
Perris Carlo, id. Milano.
Salvioni Filippo, id. Saluzzo.
Pandozzi Francesco, id. Monferrato.
Izzi Antonio, id Firenze.
Pinto Roberto, id. Montebello.
Guy Ferruccio, id. Aosta.
Ferraironi Luigi, id. Novara.
Cimberle Paolo, id. Alessandria.
Cassitto Giovanni, id. Lodi.
Murzi Ezio, id. Piacenza.
Iannelli Camillo, id. Piacenza.
Sacchetti Aldo, id. Roma.
Franceschini Paride, id. Umberto I.
Salinardi Ernesto, id. Vicenza.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 27 novembre 1890,

Gli allievi dell'accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti di artiglieria, coll'anzianità rispettivamente sottoindicata, collocati a disposizione del Ministero e destinati, in qualità di allievi, alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio, alla quale si presenteranno nel mattino del 1° dicembre 1890.

Con anzianità 28 marzo 1890:

Zoppi Enrico.
Iachia Salvatore.
Brusati Francesco.
Caldarera Ernesto.
Bentel Gustavo.
Siciliani Pantaleone.

Con anzianità 20 aprile 1890:

Vacchelli Nicola.
Riggi Virginio.
Cassinis Luigi.
Carabelli Enrico,

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 novembre 1890:

Gli allievi dell'accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti del genio coll'anzianità a ciascuno di essi indicata, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio, dove si presenteranno nel mattino del 1° dicembre 1890.

Con anzianità 28 marzo 1890:

Baccaglini Alfredo.
Santini Oreste.
Verzer Enrico.
Ulivelli Arnaldo.
Mandarini Salvatore.
Ramaccini Giuseppe.

Con anzianità 20 aprile 1890:

Fassio Giuseppe.
Moro Lin Gino.

Con anzianità 30 aprile 1890:

Giambarba Federico.

Gli allievi dell'accademia militare sottodescritti, i quali non possono essere nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria per mancanza di posti disponibili, sono nominati sottotenenti del genio, coll'anzianità a ciascuno di essi indicata, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio, alla quale si presenteranno nel mattino del 1° dicembre 1890.

Con anzianità 28 marzo 1890:

Rossi Achille.

Con anzianità 20 aprile 1890:

Bregoli Luigi.
Vassallo di Castiglione Emanuele.
Morelli Attilio.
Corazzi Giulio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 novembre 1890.

Vadalà Pietro, tenente medico 67 fanteria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Girgenti) e lasciato in congedo illimitato.

Perilli Domenico, sottotenente medico 25 artiglieria, id. id. id. (distretto Ancona) id. id.

Con R. decreto del 23 novembre 1890.

Nicoletti cav. Vincenzo, capitano medico distretto Foggia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° dicembre 1890.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 novembre 1890.

Copiano cav. Francesco, tenente di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1890 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ardoino Emanuele, id. id., id. id. id

Florio cav. Carlo, id. contabile, collocato a risposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1890 ed inscritto nella riserva.

Procedimento per la perdita della Torpediniera *105 S*

La Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo di Venezia, a cui dal Tribunale Supremo di Guerra e Marina era stato deferito il procedimento istruitosi a norma dell'art. 607 del Codice penale militare marittimo per la perdita della Torpediniera *105 S*, ha pronunciato in data 30 novembre p. p., la seguente sentenza:

Processo N. 290.

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione d' inchiesta presso il Tribunale militare marittimo di Venezia

Composta dei signori:

Gagliardini cav. Antonio, capitano di corvetta — *presidente*.
Delle Piane Enrico, tenente di vascello — *giudice effettivo*.
Moro-Lin Francesco, tenente di vascello — *giudice supplente*, con l'assistenza del sotto segretario sottoscritto.

Ha pronunziato la seguente

SENTENZA

Nel procedimento istruitosi a norma dell'art. 607 del codice penale militare marittimo per accertare le cause che cagionarono la perdita della torpediniera *105 S*.

Sentita la relazione dell'ufficiale istruttore tenente di vascello Lowley cav. Alemanno.

Udito l'avvocato fiscale militare Calzamiglia cav. Antonio nelle sue conclusioni colle quali richiede che sia dichiarato non essere luogo a procedere non essendovi stato reato per parte di alcuno nella perdita della torpediniera *105 S*.

Ritiratisi quindi l'avv. fiscale militare e l'ufficiale istruttore dalla sala delle deliberazioni.

Visto ed esaminato l'incarto processuale nonchè i documenti annessi.

Ritenuto risultare che il 16 ottobre 1890 la Squadra navale permanente comandata dal vice ammiraglio Lovera di Maria comm. Giuseppe, ultimate le prove di velocità massima a tiraggio naturale delle caldaie ed andamento composito delle macchine, si avviava nel Canale di Piombino lasciando calma di mare e di vento, ed eguale calma trovava nel canale.

Che sboccata la Squadra dal canale ed ultimate le segnalazioni in corso, alle 3 pom. si poneva in rotta pel Golfo della Spezia in linea di fila con le torpediniere a sinistra delle quali la *95 S* e l'*84 S* a fianco della 1ª Divisione, e la *105 S* e la *60 S* a fianco della 3ª Divisione ed alla velocità di 10 miglia all'ora.

Che il comandante la Squadra, visto che il barometro e lo stato del tempo in generale accennavano ad una probabile futura perturbazione atmosferica, nella considerazione che le torpediniere per la loro velocità e buone qualità nautiche avrebbero potuto raggiungere l'ancoraggio di Spezia prima che il cattivo tempo si fosse stabilito, segnalava alle ore 3,55 *torpediniere d'alto mare guadagnate l'ancoraggio di Spezia cui è diretta la forza navale.*

Che a tale segnale le quattro torpediniere, portata la velocità a miglia 12 oltrepassavano la testa della Squadra dirigendosi verso il luogo segnalato, accostando alquanto a sinistra per trovarsi al cader della notte discoste dalle secche di Vada e della Meloria.

Che allontanatesi le torpediniere, il comandante la Squadra alle ore 4,23 faceva segnalare alle navi maggiori *preparatevi ad entrare in Porto*, e ciò sempre nella convinzione che, per il lento e graduale abbassamento del barometro, per lo stato del mare e del vento, si potesse raggiungere l'ancoraggio di Spezia prima ancora che la perturbazione atmosferica, ove si fosse manifestata, avesse spiegata la sua forza; tanto più che la distanza a percorrersi era di sole 50 miglia.

Che per quanto risulta a quell'ora ed anche dopo fino all'imbrunire, le torpediniere potevano proseguire nella loro rotta tuttochè il mare e il vento aumentassero di forza; mentre nessun indizio poteva far presagire che il tempo nella notte sarebbe diventato eccezionalmente cattivo.

Che in appoggio a quanto sopra sta il fatto che, su nessuna delle grandi navi, all'imbrunire, erano ancora stati presi i provvedimenti di uso in previsione di cattivo tempo.

Che alle 6 1/2 per lo stato del mare fattosi improvvisamente grosso e per la violenza del vento dal quarto quadrante, ai comandanti le torpediniere altro non restava, come si rileva anche dalla dichiarazione del comandante la *95 S* che proseguire la rotta, prueggiando il mare dalla grua di sinistra a piccola velocità, come andamento più vantaggioso e più consigliato dalla pratica marinaresca.

Che dalle dichiarazioni dei comandanti delle tre torpediniere risulta, che essi non furono mai in apprensione per la sicurezza delle loro navi nonostante il cattivo tempo che sostenevano.

Che malgrado lo stato del tempo la *95 S* potè rifare cammino per oltre due ore, *cioè dalle 7 alle 9 1/4*, durante *il massimo imperversare della bufera* prendendo il mare da varie direzioni nel lodevole intento di rintracciare le altre torpediniere che aveva perdute di vista, senza riportare avarie; e che anche le altre torpediniere potevano navigare per qualche tempo in varie direzioni collo stesso risultato, fatti questi che rendono palesi le buone condizioni nautiche di simili navi; e mostrano come, tranne il caso imprevedibile di avarie, potevano sostenere il cattivo tempo per la breve navigazione che dovevano ancora effettuare.

Che il comandante in capo, visto il repentino imperversare della bufera, alle ore 6,57 faceva segnalare alle torpediniere *libertà di manovra* intendendo con questo di dar loro facoltà di ridossarsi sotto la Gorgona, se lo avessero ritenuto conveniente; segnale questo, che non fu scorto dalle torpediniere, le quali d'altronde non avrebbero profittato del ridosso, perchè non ritenuto conveniente in quel contrasto di mari, dai loro comandanti.

Che alle 8 il comandante la *84 S* trovandosi sotto la Gorgona alla distanza di circa un miglio vide una torpediniera non molto distante col solo fanale bianco di testa d'albero, che subito credette fosse la *60 S*, ma poscia ritenne essere la *105 S* per la viva luce che si scorgeva nell'interno della stessa causata da illuminazione elettrica, di cui soltanto la *105 S* e l'*84 S* erano fornite. E non avendo in quel momento la *105 S* fatto nessun segnale, è a ritenersi che ancora si trovasse in condizioni normali. Questa risulta essere l'ultima traccia attendibile di detta torpediniera.

Che alle 8,20 il comandante la *84 S* segnalava *avaria al timone* (avaria che poi si seppe essere stato un'incaglio del fanello) ed il comandante in capo tuttochè vedesse la torpediniera proseguire nella rotta, indizio palese che l'avaria era riparata, pur nondimeno faceva segnalare alle altre navi *rendo indipendente la mia manovra* allo scopo di accorrere colla nave ammiraglia in soccorso della segnalante e delle altre torpediniere; ma che riflettendo ai gravi inconvenienti che ne potevano derivare lasciando le altre navi senza guida, faceva tosto annullare il segnale incominciato e segnalava al *Piemonte di scortare la torpediniera avariata* come l'unica nave più vicina ed in grado di subito accorrere, e all'occorrenza prestare anche aiuto alle altre torpediniere; segnale che l'ammiraglio ritenne essere stato compreso, per essersi veduta la nave avanzarsi; ma che in realtà non venne dal *Piemonte* distinto.

Che poco dopo la stessa torpediniera *84 S* bruciava la lettera *Q*, significante uomo in mare per errore di segnalazione giustificabile per le gravi condizioni in cui si trovava l'equipaggio di detta torpediniera, la quale, pochi momenti prima, aveva superato grave pericolo di essere capovolta da un maroso altissimo. E siccome questo segnale non fu susseguito dagli altri regolamentari in simile disgraziato accidente, e d'altra parte la torpediniera appariva aver ripreso la sua rotta (come era in fatti) il comandante in capo giustamente giudicò che il segnale fu fatto erroneamente.

Che dal complesso delle dichiarazioni dei singoli comandanti risulta, che la supposizione più attendibile, sulle cause che produssero la perdita della torpediniera *105 S*, sia che essa sia stata sopraffatta dalla violenza del mare, per avaria sopravvenuta che abbia impedito il governo della nave.

Che a confermare questa supposizione sta il fatto, che i soli relitti del naufragio consistono in oggetti, che usualmente si tengono in coperta.

Che risulta dalle deposizioni dei comandanti le regie navi, nonchè dai rapporti dei capi posto dei semafori di Gorgona e Campo delle Serre (Elba) che la bufera, nella notte dal 16 al 17 ottobre si scatenò improvvisamente, senza indicazioni che ne facessero presumere con antecedenza l'intensità, che fu tale da raggiungere quasi una tempesta ciclonica, il cui massimo d'intensità fu dalle 8 alle 10 circa; per cui si ha ragione di credere che il naufragio sia avvenuto in tale periodo di tempo.

Che per l'assoluta mancanza d'indizi positivi sulle cause del sinistro non si può determinare se vi sia stata colpa per parte del comandante della torpediniera *105 S*, che d'altra parte tutti affermano essere stato ufficiale distinto e perfettamente al caso di dirigere la sua nave in circostanze difficili.

Che ugualmente non risulta sia imputabile ad altra persona la perdita della *105 S*, poichè i comandanti delle divisioni e delle navi della squadra concordemente opinano che sia avvenuta per forza maggiore in seguito alle eccezionali e gravissime condizioni del tempo.

Per questi motivi

Visti gli articoli 607 e 465 del Codice penale militare marittimo,

Dichiara che la perdita della torpediniera *105 S*, deve attribuirsi a forza maggiore, e non riconoscendo che vi sia stato reato da parte di alcuno, dichiara non essere luogo a procedere.

Venezia, trenta novembre milleottocentonovanta.

In originale firmati:
GAGLIARDINI, *Presidente*.
DELLE PIANE, *Giudice*.
MORO-LIN, id.
FACCHINI, *Sotto-Segretario*.

Visto — *L'avvocato fiscale militare*
CALZAMIGLIA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Per effetto della riparazione del cavo fra Salina Cruz (Messico) e La Libertad (San Salvador), è ristabilita la via Galveston per l'America Centrale e del Sud. Nondimeno i telegrammi pel Guatemala, l'Honduras ed il San Salvador sono soggetti ancora a qualche ritardo.

Roma, 1° dicembre 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 851350 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 300, al nome di Vianello Vittoria-Italia-Teresa di Luigi, nubile.

N. 839624 . . . . L. 250.
» 884559 . . . . » 220.
» 884005 . . . . » 200.
» 849806 . . . . » 200.
» 840117 . . . . » 100.
» 802871 . . . . » 80,

tutti al nome di detta Vianello Vittoria-Italia-Teresa di Luigi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vianello Teresa di Luigi, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 00 cioè: n. 806265 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80 al nome di Raffo Elena e Silvia fu Raffaele minori, sotto la patria potestà della madre Giulia Cecchi fu Carlo, domiciliata a Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raffo *Maria Anna Elena*, e Silvia fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Giulia Cecchi fu Carlo, domiciliata in Genova, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 00, cioè: N. 526882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 131582 della soppressa Direzione di Torino) per lire 10 al nome di *Vecchi* Vincenzo Federico fu Giuseppe, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vecchio* Vincenzo Federico fu Giuseppe, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 753, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . 77
Vento a mezzodì . . . . . NE. debolissimo.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo 13°, 7, Minimo 9°, 9,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

Li 2 dicembre 1890.

La depressione persiste sulla Sardegna 753; un'altra all'estremo Nord d'Europa; pressione massima, Russia; Kiew 775.

Italia barometro disceso nelle 24 ore; Cagliari 753; Salentina 760.

Pioggie generali con venti forti freschi a forti di Nordest al settentrione, forti di Sudest nel mezzogiorno.

Qualche temporale con grandine versante Nordovest.

Stamane coperto o piovoso con venti grecali al Nord e scirocçali al Sud. Mare agitato coste meridionali.

Probabilità: venti grecali al Nord, di scirocco al Sud, freschi a forti generalmente, coperto con pioggie. Mare agitato specialmente coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del comm. SERAFINO BIFFI, *presidente.*

La seduta è aperta al tocco.

Previa lettura ed approvazione del verbale della preceduta adunanza e comunicazione dei numerosi omaggi, pervenuti alle due classi durante le ferie accademiche, il presidente annunzia con acconce parole la perdita dolorosissima, subita dall'Istituto nella persona dell'illustre matematico, suo membro effettivo, prof. Felice Casorati.

Il M. E. prof. Sangalli legge in appresso alcuni: *Fatti di straordinaria attività morbosa delle membrane fibro tendinee del corpo umano.*

Il prof. Sangalli aprì la sua lettura rammentando i rivolgimenti, che avvengono così nella società umana, come nella medicina. Affermò la necessità di star fermi nell'osservazione dei fatti patologici, con riserbo aderendo alle nuove teorie mediche.

E passando ai fatti fece conoscere un caso di assai voluminoso sarcoma a piccole cellule, che in un uomo erasi sviluppato dalla fascia pelvica retroacetabulare dal lato sinistro senza alcuna partecipazione del sottoposto tessuto osseo.

Soggiunse che la storia anatomica di questi voluminosissimi sarcomi intrapelvici non è sempre così favorevole quanto la loro circoscrizione.

In prova di che riferì un altro caso di sarcoma in parte gelatino-

so, a cellule grandi, il quale, originato dalla fascia rivestiente la superficie posteriore della branca orizzontale destra del piede si estendeva poi all'osso ed ai muscoli vicini. Avvertenza per il chirurgo operatore.

L'Autore dopo aver riconosciuto il *canale cranio-faringeo* nel coniglio (*Lepus cuniculus*) e nelle lepre (*Lepus timidus*), come venne indicato dal prof. Romiti di Pisa, vi aggiunge alcune particolarità anatomiche, che si riferiscono alla costanza del canale, al a sua lunghezza, al numero dei fori di sua apertura (*fori pituitari*) sulla faccia inferiore del basisfenoide, alla forma e dimensioni di questi fori tanto unici che doppi, alla disposizione dei fori doppi, e alla posizione sia degli unici che dei doppi sulla faccia inferiore del basisfenoide; ed in seguito ad alcune sue considerazioni ritiene il doppio foro pituitario, una formazione secondaria all'unico foro pituitario primitivo.

Egli poi ha trovato il *canale cranio-faringeo* nella Cavia (*Cavia cobayo*), e passa a descriverlo ne'suoi particolari presentati da individui neonati, giovani, adulti e vecchi.

Inoltre accenna al fatto importante della *coesistenza* del *canale cranio faringeo* colla *fossetta faringea* nel coniglio e nella cavia, coesistenza finora da nessuno indicata.

Ma essendo anche la presenza della *fossetta faringea* nei conigli e nelle cavie un fatto nuovo, dirà di essa in un'altra occasione.

Tuttavia, quanto l'Autore espose intorno al *canale cranio faringeo* nei suaccennati rosicanti, vale a confermargli il suo concetto, già pubblicamente espresso, e cioè che negli animali, come nell'uomo, osservando un gran numero di individui appartenenti alla medesima specie, si possono incontrare molte e diverse varietà anatomiche, le quali più che per la sola antropogenia, concorrono come documenti per la filogenia di tutti gli animali, e, nel caso speciale preesposto, di tutti i mammiferi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — Il *Morning Post* trova insufficienti le smentite di Gladstone circa l'offerta che egli avrebbe fatto fare da John Morley a Parnell, del posto di segretario d'Irlanda qualora i liberali tornassero al potere.

Lo *Standard* dice risultare dalla lettera di Gladstone che questi faceva doppio giuoco.

Il *Times* conclude da tutte queste polemiche che i capi del partito liberale non hanno alcuna politica ben definita riguardo all'Irlanda.

PIETROBURGO, 1. — Nei circoli finanziari non si crede che saranno fatte dichiarazioni ufficiali riguardo alla questione monetaria.

BUCAREST, 30. — In seguito al voto del Senato per la nomina del suo presidente riuscita favorevole al candidato dell'Opposizione il Ministero ha offerto al Re le sue dimissioni.

Si crede che l'Assemblea sarà sciolta.

TRIESTE, 1. — L'Imperatore è giunto stamane a Miramare.

Oggi è giunta pure l'Imperatrice che fu ricevuta dall'Imperatore.

STRASBURGO, 1. — Un'ordinanza del sottosegretario di Stato al ministero per l'Alsazia-Lorena, de Schraut, approvata dal Cancelliere conte di Caprivi, permette l'importazione del bestiame da macello dall'Italia nelle principali città dell'Alsazia Lorena.

PARIGI, 1. — Il Consiglio generale della Senna votò 2000 franchi pel monumento da erigersi a Garibaldi.

LONDRA, 2. — I deputati irlandesi si riuniranno oggi a mezzogiorno per decidere intorno all'affare Parnell.

LONDRA, 2. — L'odierna adunanza dei deputati nazionalisti irlandese fu agitatissima. Vennero scambiate vive recriminazioni.

Parnell conservò un'attitudine altiera.

La seduta fu sospesa per due ore.

VIENNA, 2. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Consiglio superiore di sanità, tenne una riunione nella quale il prof. Weichselbaum riferì sui risultati del suo soggiorno a Berlino per studiarvi la cura Koch, e dichiarò che il rimedio scoperto da Koch, provoca una reazione nell'organismo, e può quindi ritenersi un importantissimo ausiliare diagnostico nella cura della tisi. Ma la reazione potendo provocare complicazioni pericolosissime, una continua sorveglianza medica sulle persone sottoposte alla cura è assolutamente necessaria.

Un giudizio sul successo del rimedio riguardo alla difinitiva guarigione della tisi, non può ancora emettersi, attesa la breve durata delle osservazioni finora fatte.

Frattanto però si può ritenere che la guarigione è facilitata dalla linfa e che questa apre nuove vie alla cura delle malattie infettive.

Il Consiglio approvò la relazione di Weichselbaum, e decise che lo esame della cura Koch nelle cliniche universitarie e nelle case di salute è sommamente necessario.

Le case di salute riceveranno una provvista di linfa e dovranno presentare relazioni sulle osservazioni fatte.

BERLINO, 2. — Secondo la *National Zeitung*, il dott. Koch avrebbe rifiutato di accettare una dotazione che gli sarebbe stata offerta in segno di riconoscenza nazionale.

PARIGI, 2. — Ha avuto luogo il seguente movimento nel personale diplomatico delle Ambasciate e Legazioni di Francia:

Gérard, ministro a Cettigne, è stato nominato a Rio-Janeiro in sostituzione di Amelot de Chaillou; Imbert, consigliere d'Ambasciata a Costantinopoli, è stato nominato a Lima; Langiers Villars è stato nominato consigliere d'Ambasciata a Costantinopoli; Bourgarel, primo segretario a Stoccolma, è stato trasferito a Costantinopoli; Géry e Maurouard sono stati nominati secondi segretarii rispettivamente a Stoccolma ed Atene.

PERNAMBUCO, 2. — Si dice che siano scoppiati gravi dissensi fra i membri del Governo del Brasile.

Si attende da un giorno all'altro che parecchi di essi si dimettano.

I telegrammi sono sottoposti a rigorosa censura.

BERLINO, 2. — *Reichstag* — Si discute in prima lettura il progetto di legge riguardante l'Isola di Heligoland.

Il Ministro di Stato, di Boetticher, esprime i suoi ringraziamenti al Governo inglese ed all'ultimo governatore di Heligoland pel loro spirito di conciliazione.

Rileva il consenso unanime dell'Impero per l'acquisto dell'Isola, la quale verrà incorporata nella Prussia a datare dal 1° aprile 1891.

La questione di stabilirvi un posto militare non è ancora decisa.

Windthorst ringrazia il Governo per l'acquisto dell'Isola.

Richter dà il suo consenso in proposito, senza alcuna riserva.

Una proposta del socialista Kessler, in virtù della quale verrebbe rinviato il progetto di legge su l'Isola di Heligoland ad una Commissione per decidere, viene respinta.

PARIGI, 2 — Sebbene il Governo non abbia finora creduto d'intervenire alla Camera nella discussione del bilancio per quanto concerne le questioni di dettaglio, tuttavia si assicura che il Gabinetto affermerà la sua solidarietà sulle questioni essenziali che toccano il concetto del bilancio, e porrà anche la questione di fiducia Però, nei circoli parlamentari si crede che il pericolo di una crisi sarà evitato.

Il Presidente della Repubblica, Carnot, ha firmato il progetto di legge che accorda alla Grecia il trattamento della Nazione più favorita fino al primo febbraio 1892 In ricambio la Grecia accorderà alla Francia indipendentemente dal trattamento della Nazione più favorita, la franchigia intiera pei suoi vini, la riduzione del 75 per cento sui pizzi, sui velluti e sugli oggetti di profumeria.

La protezione legale sarà accordata alle marche di fabbrica ed ai modelli industriali.

BRUXELLES, 2 Il comandante Coquilhat fu nominato vicegovernatore dello Stato del Congo.

TORINO, 2 — Il principe Gerolamo Napoleone, proveniente da Prangins, ha proseguito stamane alle ore 8,25, per Roma, accompagnato alla stazione dalla principessa Clotilde.

MONACO DI BAVIERA, 2 — Un'ordinanza ministeriale autorizza provvisoriamente, e sotto determinate prescrizioni veterinarie, la importazione del bestiame da macello dall'Italia in 26 delle principali città del Regno.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 decembre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,77 1|2 82 1|2 85	87 1|2)	— —	
RENDITA 5 0|0 2.a »	—	—	—	95,60 95,65	95,62 1|2			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			98 20	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			93 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			94 60	
» Rothschild	1 giugn. 90	—	—		— —			99 —	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6 a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500	495,50	495 50			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			700 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			572 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo. Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1620 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 —	
» » Generale	»	500	250		— —	444 445 447 448		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			610 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			45 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			470 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 90	500	400		— —			549 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna 88	500	500		— —			125 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 90	500	500		— —			805 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			805 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			270 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	444 446		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			250 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			265 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			138 50	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			23 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	«	500	500		— —			290 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —1	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			81 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			471 —	
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			195 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr 90	500	500		— —			— —	1) Ex coup. £. 5.
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5cro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 47 1|2
	Parigi	Cheques	»	»	101 27 1|2
6	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 29 Decembre
Prezzi di compensazione . . . . 29 Decembre
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco ARTURO MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBBRE 1890

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	94 90
» 3 0|0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —
Prest. Rothschild 5 0|0	100 —
Obb. città di Roma 4 0|0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	496 —
Az. Fer Meridionali	690 —
» » Mediterranee	556 —
» » » certif.	546 —
» Banca Nazionale	1625 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	438 —
Az. Banco di Roma	620 —
» Banca Tiberina	42 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	460 —
» Soc. Cred. Mobil.	540 —
» » » Merid.	150 —
» » Gas stampigl.	810 —
» » Acqua Marcia st.	800 —
» » Condot. d'ac.	271 —
» » Gen. Illumin.	260 —
» » Immobiliare	430 —
» » Molini e Magaz Gen.	253 —
» » Tramway Om.	140 —
» » Fond. Italiana	23 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	375 —
» » Metallurgic. Italiana	290 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	90 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	477 —
» » » 4 0|0	196 —
» » Ferroviarie	292 —
» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*, — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.